

# L'archeologia industriale al servizio del futuro: la conoscenza produce ricchezza



**Valorizzare il territorio come risorsa per il turismo della Regione**

Termoli. Archeologia industriale: sono i segni del lavoro dell'uomo come mulini, frantoi, fornaci e trabucchi. Se ne è discusso al Trabucco blu, l'altro ieri sera, in una location singolare, che tra

intervalli musicali e assaggi di prodotti molisani ha attirato un pubblico numeroso, di curiosi, oltre che di studenti e professionisti. Gli interventi dei professori Parisi, Zilli, Pazzagli dell'Università del Molise e di Marinangela Bellomo dell'Aipai – Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale – sono ruotati intorno al valore del territorio e del suo sviluppo. Sono partiti dal presupposto che sia necessario discuterne anche la di fuori dei luoghi deputati, coinvolgendo la gente, perché la conoscenza è il primo passo per poter apprezzare e quindi valorizzare il territorio. Lo scopo dell'Associazione, infatti, è rendere consapevoli la popolazione e le amministrazioni di questi beni per poterli reimpiegare in chiave turistica e culturale.

“In Molise, ci ha detto il professor **Rossano Pazzagli**, con tante tracce del lavoro agricolo e della pesca, l'archeologia industriale può avvalorare l'identità della regione e costituire una risorsa utile per pensare al futuro”. Se tutelati e sviluppati, i segni del lavoro possono portarci ad un'integrazione tra le diverse risorse del territorio, che potrebbe diventare la chiave di volta del turismo in Molise: puntare sul paesaggio e sul turismo, infatti, non può essere

solo adeguarsi passivamente ai modelli preconfezionati. 'archeologia, dunque, crea coscienza per valorizzare il territorio e renderlo, per noi e per le generazioni future, fonte di ricchezza. P.C.

**Da "Il Quotidiano del Molise"**